



Inchiesta
I carabinieri
hanno
arrestato
Salvatore
Borrelli
a Busto
Arsizio
dopo
un'indagine
durata
alcuni
mesi

ESTORSIONE. PER UN AFFARE ANDATO MALE

Minacce agli ex soci Vercellese arrestato

«Sai chi sono io. E sai che posso farti del male». Li avvicinava così. A casa, in un bar. Chiedeva denaro, ma riceveva anche oggetti di valore e titoli di credito. E per un anno, prima di tagliare i ponti con Vercelli e trasferirsi a Busto Arsizio, era riuscito ad ottenere quasi tutto quello che voleva.

Ieri mattina però per Salvatore Borrelli, 45 anni, napoletano di origine e un'attività legata alle pizzerie, sono scattate le manette. Lo hanno arrestato i carabinieri della Compagnia di Vercelli, con i militari lombardi, eseguendo un'ordinanza di custodia cautelare del gip Paolo Bargerò: a Borrelli vengono contestati i reati di estorsione e tentata estorsione, aggravata e continuata.

I carabinieri capiscono che attorno al pregiudicato sta accadendo qualcosa in primavera. L'inchiesta, coordinata dal sostituto procuratore Ezio Basso, ricostruisce una serie di azioni intimidatorie. Salvatore Borrelli le mette in atto con-



Salvatore Borrelli, 45 anni

tro due «amici», due disoccupati vercellesi, ex soci in un affare estemporaneo che i tre architettano al bar e che va male. Nelle minacce coinvolge anche i loro familiari, ed è particolarmente convincente: «Dammi i soldi, se non vuoi che gli faccia del male». Vuole recuperare il denaro che perso nell'affare andato storto, riesce a terrorizzare i suoi interlocutori e a riportare a casa diverse migliaia di euro.

Ormai però anche il quadro degli indizi è completo: Salvatore Borrelli si è trasferito in Lombardia e si è trovato una nuova attività quando arrivano i carabinieri. È finita. [R. M.]